

50^a ADUNATA NAZIONALE

Torino 14/15 maggio 1977

TRENTO — E' deceduto a Romagnano Francesco Caneli che vi fu già solerte Capogruppo per 15 anni e promotore del monumento ai Caduti.

VALDAGNO — Sono deceduti L'autante di battaglia Sante Montagna e il socio Pietro Pretto.

Sono deceduti l'alpino Egidio Savio del Gruppo di Recoaro Terme e l'artigliere Artemio Pregrasso del Gruppo di Ponte dei Nori. E scomparso il socio Alpino Prebianca del Gruppo di Recoaro Terme.

VALLECAMONICA — Sono deceduti Lorenzo Carina, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Senico e Antonio Parolan del Gruppo di Monte di Berio Demo.

VARALLO SESIA — E' deceduto l'alpino Emilio Calzino del Gruppo di Rimella. Sentite condoglianze alla famiglia.

E' deceduto il socio Evaristo Fava del Gruppo di Crevacuore. Condoglianze alla famiglia.

Un altro incolmabile vuoto ha lasciato nelle file del Gruppo di Crevacuore la scomparsa dell'alpino Mario Bertaloni della classe 1915. Alpino di razza serio, silenzioso ed infaticabile, assai forte, ha fatto parte del Grup-

po di Crevacuore da sempre ed è stato tra i primi che nell'ormai lontano 1945 hanno attuato la ricostruzione del Gruppo dopo gli eventi bellici che lo avevano disciolto.

VERCELLI — E' deceduto l'alpino Giuseppe Zabardino, classe 1895, socio del Gruppo di Cigliano.

VITTORIO VENETO — Il Gruppo di Cordignano annuncia il decesso di Pietro Modolini, cavaliere di Vittorio Veneto, Riccardo Carlo Piccoli combattente nell'ultima guerra. Adriano Peruch, giovane padre di famiglia, morto sul lavoro mentre stava riparendo i danni del terremoto.

Nelle famiglie dei soci

ASTI — Gli alpini del Gruppo di Castagnole Montorot partecipano al dolore che ha colpito il socio Giovanni Micco per la morte della mamma.

Il Gruppo alpino di Valbarera annuncia la scomparsa della mamma del socio Albi no Cerrato.

L'ALPINO — Sergio Penna del Gruppo Motta annuncia la perdita del socio Rino Ca-

sali. L'alpino Carlo Corau- na del Gruppo Motta annuncia con dolore la perdita della cara moglie Maria Fantolino.

BASSANO DEL GRAPPA — E' morto il Padre del socio Bruno Bolfo, Beniamino Casaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Villa d'Asolo.

BELLUNO — Il Gruppo di Sedico-Bribano-Ros, annuncia la morte del padre del socio Mambo Pasa. Segretario del Gruppo, e porge ai familiari sentite condoglianze.

CUNEO — Gli alpini del Gruppo di Casale Monferrato si uniscono affettuosamente al dolore del socio Giovanni Alasio per la scomparsa della moglie Antonietta.

FIRENZE — E' deceduta a Firenze la signora Giuseppe na Pagliano, moglie del socio Roberto Pagliano.

MODENA — E' deceduta la Mamma dell'alpino Riccardo Belle del Gruppo di Braida. Vede condoglianze.

MONZA — E' deceduto il padre del Consigliere sezione Elio Beretta. Vivissime condoglianze dal Consiglio. Di rettivo sezione e dagli alpini mozzesi.

PADOVA — Gruppo Granfiorito. Gli alpini del Gruppo parteciano al dolore del socio Dott. Prof. Luigi Franchetto

per la scomparsa della Mamma Signora Caterina Pietroni. Vivissime condoglianze.

ROMA — Il socio Prof. Franco Arduini, residente in Germania, ha perduto in una luttuosa circostanza il suocero Dott. Johannes Vetter, amico ed estimatore del nostro paese. Fraterni sentite condoglianze.

SONDRIO — Condoglianze del Gruppo di Berbenno per la morte di Meraviglia Benigno, fratello e zio dei soci Felice e Franco.

Offerte per "l'Alpino"

Cav. Umberto Faure, Capo Gruppo di Sautz d'Oulx, Sezione di Susa. L. 20.000

L'alpino cav. di Vittorio Veneto Antonio Zanarini del Gruppo di Fano. Sezione di Modena. L. 5.000

La signora Fernanda Stefani di Asago (Vicenza) in memoria del marito sottotenente degli alpini prof. Marco Stefani. L. 25.000

Filippo Benizzi di Porretta Terme (Bologna). L. 15.000

Antonio Boero, socio anziano del Gruppo di Ventimiglia. Sezione di Imperia. L. 10.000

Urbano Cividin di Salo. L. 2.000

Il Cav. Donino Chiara, Vice Capo del Gruppo di Aranco, della Sezione di Varallo. L. 5.000

Il «Club Scarponcini» della Sezione di Latina per festeggiare la sua costituzione. L. 30.000

Avv. Vilma Zanchetta di Milano. L. 10.000

Il «vecio» Luigi Casella di Malesine (Verona) in occasione del suo 90° compleanno. L. 10.000

La famiglia Franchi di Ravenna in memoria dell'alpino Francesco Babini, combattente nell'ultima guerra. L. 30.000

STUPENDI BIGLIETTI AUGURALI E OGGETTI REGALO A PREZZI ECCEZIONALI

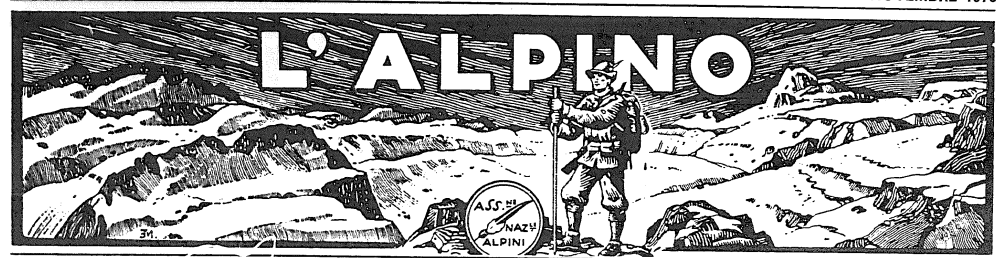


ECCO ALCUNI ESEMPLARI DELLA NOSTRA COLLEZIONE

ANNO LVII - N. 11 (tiratura copie 257.000)

Abbonamento postale - gruppo III/70

NOVEMBRE 1976



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Caro Amico Alpino, lo scorso anno, a Natale, mi rivolgo a Te direttamente pregandoTi di fermare il Tuo pensiero alla nostra grande famiglia alpina che aveva bisogno del Tuo attaccamento e del Tuo amore e finivo sperando che il '76 ci dovesse trovare sempre più uniti all'insegna del motto: «vogliamo bene».

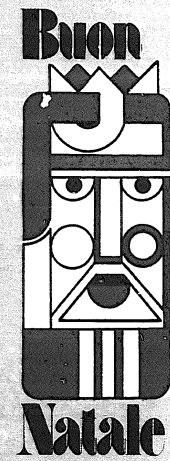
I tristi eventi friulani hanno dimostrato quanto sia stato valido il Tuo attaccamento alla tradizione alpina e quanto il Tuo amore verso il prossimo, fondato sui valori morali insiti in ognuno di noi, abbia servito a lenire le sofferenze di tanti nostri fratelli, di tanti nostri fradisi.

E' a Te che rivolgo, oltre ai consueti affettuosi Auguri Natalizi, il grazie mio e di tutta l'Associazione per la Tua collaborazione e per la Tua diretta partecipazione a quella catena di solidarietà che è stata ammirata ed esaltata in Italia e nel Mondo.

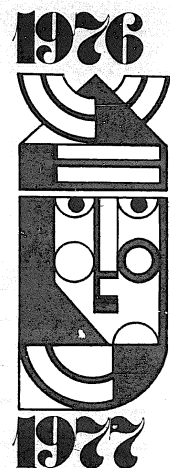
Il 1977 ci dovrà trovare impegnati e uniti sempre più; non far mancare alla Tua Associazione il Tuo appoggio e il Tuo apporto attivo e diretto. Con un fraterno abbraccio a Te e alla Tua Famiglia.

francesco gentile

Lieber Kamerad, im letzten Jahr zu Weihnachten wande ich mich unmiter bar an Dich mit der Aufforderung, Du mögest unserer grossen Alpini-Familie gedanken, die Deine Anhänglichkeit und Deine Liebe nötig hatte. Am Schluss gab ich der Hoffnung Ausdruck, dass uns das Jahr 1976 einig unter dem Wahlspruch: «Wir wollen uns lieb haben» finden möge. Die traurigen Ereignisse in Friuli haben bewiesen, wie Deine Treue zu unserer Tradition erfolgreich sein konnte und wie sehr die Nächstenliebe, die auf den sittlichen Werten, die uns angehen sind, beruht, die Leiden vieler unserer Brüder, unserer fradisi, zu lindern im Stande war. An Dich richtete ich daher, neben dem gewohnten Weihnachtsgrüssen, meinen persönlichen Dank und jenen des ganzen Vereines für die Zustimmung und die bereitwillige Teilnahme an dieser Welle der Solidarität, die in Italien und in der ganzen Welt bewundert und gepriesen wurde. Das Neue Jahr möge uns mehr denn je einig und verpflichtet finden: Lasst es Deinem Verein nicht an Deinem Bestand und Deinem tätigen und unmittelbaren Beitrag fehlen! Brüderlich umarme ich Dich und Deine Familie.



Mi bon amich Alpino! L'an passà, da Nadel, t'ovi prià de fermè ti pensier sun nostra gran famiglia alpina che ora de bujen de ti bon alè, de ti atacament, y sperove che l'76 se abinissa for plu y plu lei adun sot al motto: «vogliamo bene». La degnazia di Friul a desmustra tan scialdi che vel ti atacament ala Tradizion Alpina y ti amor verscio l'prossimo, funda sul valor moral cercisc i te uni de nêus, tant che l'76 juk a jindudri la suferenza de nosc fradesc. Ora de i soliti augures per Nadel, uci te senti gra a inuen de me nêus y dila Associazion, per ti collaborazion, per la solidarietà che je stata amirada dal'Italia y dal mond. Ti 1977 ulecons vester mo plu adun y mo plu mpeni; ne lasc mancé a ti Associazion, ti aiut y ti contribut. Cun dut i bon a Ti y a Ti Famila.



Mon cher ami alpin, l'année passée, a Noël, je t'adressais directement la prière de fixer ta pensée à notre grande famille alpine, qui fallait de ton attachement et de ton amour; je souhaitais que le '76 devait nous voir toujours plus unis à l'enseigne du mot «Aimons nous». Les pénibles événements du Frioul ont démontré combien ait été valide ton attachement à la tradition alpine et combien ton amour envers notre prochain, fondé sur les valeurs morales innées en nous, ait servi pour adoucir les souffrances de beaucoup de nos frères, de beaucoup de nos fradisi. Je t'adresse, outre le traditionnel affectueux souhait pour le Noël, mon remerciement et ce de toute notre Association pour la collaboration et la directe participation que tu a donné à la chaîne de solidarité admirée et exaltée en Italie et dans le monde. Le 1977 devra nous trouver toujours plus unis et plus engagés: notre association a encore besoin de ton actif et direct apport. Avec une fraternelle accolade à toi et à ta famille.



Cari Amici degli Alpini, la prova di solidarietà che ognuno di Voi ha voluto dare alla nostra grande Famiglia verde ci ha commossi ed è stata di sprone a meglio operare dandoci la convinzione di essere nel giusto in difesa di quei valori morali che sono la base di ogni nostra opera e pensiero. A Voi, con un grazie che sale dal profondo del cuore per quanto avete fatto al nostro fianco, gli Auguri più belli per le prossime Feste e che il 1977 ci trovi ancora più numerosi, pronti a contrapporre amore al dilagare dell'odio. Permettetemi un caloroso abbraccio a nome di tutta l'Associazione.

francesco gentile

PREGO INVIARMI:

Gratuitamente, tutti i dettagli dell'operazione raccolta fondi, Pro Juventute, don Carlo Gnocchi, più un catalogo gratuito della vostra collezione generale



NOME COGNOME
CAP-CITTA
VIA
TEL...O RECAPITO

L'OPINIONE DEI LETTORI

RIMPATRIO DALLA RUSSIA

Caro Alpino, a distanza di trentatré anni (cioè il 14 marzo 1943) ho sempre più in mente festeggiato questo giorno come un anniversario. Quest'anno lo voglio ricordare in modo particolare scrivendo una pagina del mio diario personale della vita militare riguardante il rimpatrio dalla Russia, l'arrivo al Brennero. Proprio il 14 marzo 1943.

Dopo 27 giorni di treno, dopo 27 giorni di vita ambulante su quella casa con sotto le ruote, dopo una corsa più o meno veloce attraverso mezza Europa, eccoci al limite estremo della nostra Patria.

Mentre leggiamo, non senza commozione, la parola Brennero scritta sulla stazione, la nostra mente vaga lontano, in terra lontana, tra gente straniera e il passato scolorito nelle nostre menti rievoca in noi. Notti di neve e di vento mentre la tempesta infuriava e i piedi slittavano sui lastroni di ghiaccio, dove il panorama non aveva limiti nell'immensa nudità della steppa.

Le giornate di lotta contro i mezzi corazzati nemici, l'erosione delle nostre penne nere, scene di guerra, di sacrifici, la lunga marcia di ripiegamento a quaranta gradi sotto zero in mezzo all'accerchiamento, tesi nella speranza di uscire tutti i costi.

Tutto ritorna forte e lampante nelle nostre menti. Mentre il treno entra lentamente in stazione vien voglia di cantare per salutare giulivi la prima stazione della nostra terra, il rientro nelle nostre famiglie in braccio ai genitori, alle fidanzate.

Ma un nodo, un ricordo ci chiudono la gola... il pensiero è colorato che non erano più con noi.

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini - Anno LXVI - N. 11 - Novembre 1976 - Tiratura copio n. 257.000 - Abbon. postale gr. 11/70 - In questo numero la pubblicità non supera il 20%

COMITATO DI DIREZIONE

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 15 maggio 1976 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale) **Leonardo Caprioli** - **Dario De Lancia** - **Giuseppe de Sabbata** - **Aldo Raso** - **Vittorio Trentini** - **Arturo Vita**

Presidente

FRANCO BERTAGNOLLI

Direttore responsabile

ALDO RASERO

REDAZIONE: Mario Bazzi - Ettore Cazzola - Silvio Marengo - Gianni Passalenti - Aldo Pecchioli - Roberto Prataviera - Luigi Reverberi.

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 86.54.71 - Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano. Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1948 n. 229 del Registro. Inviato gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sottoscrittori L. 2.000 - Non soci L. 5.500 - Militari alle armi L. 10.000 - Conto Corrente Postale 3/2620 intestato a: L'Alpino - Via Marsala 9 - 20121 MILANO. Stampa ILTE - 10974 MONCALIERI (Torino) - Zona Bauduchin, tel. 63.951

ABBONAMENTI «A L'ALPINO»

A causa dell'aumento dei costi e delle tariffe postali, dal 1° gennaio 1977 le quote di abbonamento a «L'Alpino» vengono così modificate:

Sostenitori L. 5.000
Non soci L. 2.500



RIVISTA MILITARE

☐ Nata nel 1856, ha lo scopo di estendere ed aggiornare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e Sottufficiali. Svolge un'adeguata azione informativa interna ed esterna alla organizzazione militare per incentivare l'attenzione della pubblica opinione sui problemi di interesse dell'Esercito, sollecitando una consapevole partecipazione allo studio e al dibattito. Presenta, inoltre, una rassegna della più qualificata pubblicistica estera e sviluppa argomenti di attualità tecniche e scientifiche.

norme di collaborazione

☐ La collaborazione è aperta a tutti. Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, vanno inviati, in duplice copia, direttamente allo Stato Maggiore Esercito - V Reparto Ufficio Rivista Militare Via di San Marco n. 8 - 00186 Roma.

condizioni di abbonamento

☐ La cessione della Rivista avviene tramite abbonamento che decorre dal 1° gennaio. Le richieste pervenute in ritardo saranno soddisfatte nei limiti delle disponibilità residue dei fascicoli arretrati.
Canone: Italia L. 6.000 - Estero: L. 10.000. L'importo deve essere versato sul c/c postale n. 22521009 a Stato Maggiore Esercito - Sezione Amministrativa - Rivista Militare - Via XX Settembre 123/A, 00100 Roma.

DALLO ZAMBIA

Caro Rasero, chi le scrive è di friulano (e alpino ovviamente), che per motivi di lavoro si trova ora in Zambia. Tramite l'Alpino ho potuto seguire ciò che avete fatto per il Friuli e direi che non ci sono parole per complimentarlo.

Guerriero Pini Palmieri Casella Postale 41 - Pisa Sez. Pisa-Lucca-Livorno

UN EPISODIO DI GUERRA

Egregio direttore, rispondo all'articolo «Ritorno all'epilogo» apparso sul n. 6 (gennaio 1976) dell'Alpino, e relativo all'episodio di sei alpini del Batt. Valchiese nella cavalletta del posto avanzato sulla strada fra Pregasina e le Zele del Ponale (Val di Ledro). Ritengo trattarsi di fatto avvenuto in aprile-maggio del 1918 (e non nel 1917), e cioè dopo il ripiegamento del Valchiese a sud del Ponale, la linea era tenuta dalla 25ª compagnia del Valchiese, comandata dal capitano Giuseppe Del Rio, i sei alpini di cui si tratterebbe erano del mio plotone, ed erano stati staccati al comando del caporale maggiore Arcangelo Pedrini, di Vittoria.

Ho vissuto personalmente l'episodio perché, dopo la cattura, di sorpresa, di tre dei sei uomini, da parte dei nemici, dovetti contrattaccare con pochi uomini della riserva, per ricuperare la posizione; ne decorrono per conseguenza vivaci, fra cui un sopralluogo, in prima linea, del tenente generale Sagramoso, intervenuto a definire le responsabilità dell'episodio.

Altri interessanti e dettagliati particolari potrà fornire dopo che avrà accertato che i fatti proprio dell'azione cui io mi riferisco, in tal caso prego gli interessati di scrivermi direttamente.

Cordiali saluti.

Ing. Eugenio Baroli Via Lulli, 2 - 20131 Milano

Ing. Eugenio Baroli Via Lulli, 2 - 20131 Milano

D'Andrea Giuseppe

NATALE CON IL FRIULI

Ricordo il mio primo Natale di guerra, sul Don; l'angoscia profonda non tanto per gli eventuali pericoli per la mia persona, ma per la lontananza dalla mia terra, dai miei cari; mi sentivo, pur essendo tra tanti amici, miei compagni da tanti mesi, completamente estraniato dalla vita cui ero stato abituato fin da piccolo, fatta di tradizioni e di amore, di ricordi e di nostalgia, di preghiera e di pace. Mi sentivo come in attesa del compiersi di un destino che avrebbe potuto, nel giro di pochi minuti, stroncare, violentemente, quel filo di interesse di speranza e di fede, di ideali e di Patria, che mi aveva portato, a vent'anni, sul Don: ed ebbi, per un momento, la sensazione di essere «solo», con le mie paure e le mie angosce.

Nel Friuli, tra un mese, festeggeranno il Natale; e, per i nostri «fradri», sarà un Natale di dolore, di speranze frustrate, di rabbia; mai, come in questi mesi, i friulani sono sentiti «soli»; unico conforto, e ce lo hanno detto tante volte, la presenza, in mezzo a loro, degli Alpini, che hanno portato al fradil, oltre a tanto lavoro, il conforto di una presenza viva, amichevole, di un «mandi» detto dal profondo del cuore: i nostri cantieri sono stati, più che cantieri di lavoro, cantieri di vita; «che abbiamo», «vite» con la nostra presenza, non deve negargliela, fradia devono sentirsi «viti», più di prima, in questo triste Natale che sta arrivando: stanno forse provando la stessa angoscia che permise il mio arrivo in quel lontano 1942, sul Don; non dimentichiamo, continuiamo ad aiutarli, anche se loro non ce lo offendono, perché non ce lo chiederanno mai; mai, adesso che siamo partiti, non possiamo fermarci. Tra qualche mese, con l'arrivo della primavera, gli Alpini saranno di nuovo in Friuli, per portare altra vita, altra speranza.

Vorremmo tornare a mani piene. Con una maggiore disponibilità di mezzi «tecnici»... Abbiamo già una certa consistente riserva. Ma non basta! Occorre dare ancora. Soprattutto se vogliamo realizzare qualcosa che dia la giusta dimensione della nostra volontà di aiutare i friulani.

Nelle nostre riunioni, alla cene di Gruppo, ovunque ci si incontra facciamo in modo di aggiungere ancora un altro mattone, anche se sei sacrifici.

Ed i «fradri» ci diranno nuovamente: «Mandi»... Mandi, fradia, fradia, a tutti voi buon Natale, anche se per il momento non siete in Friuli, ma vi siamo vicini con tutta la nostra amicizia, con tutto il vostro affetto alpino, e faremo di tutto per non farvi sentire «soli».

N. C.

Cambio di comandante alla Brigata Alpina «Julia»

Il Generale Giovanni De Acutis ha ceduto, per avvicendamento, il comando della Brigata Alpina «Julia» al Colonnello Giuseppe Rizzo.

Nel lasciare il comando il Generale De Acutis ha diramato ai suoi alpini il seguente Ordine del Gio:

Ufficiali, Sottufficiali, Gradati e Alpini di tutti i reparti della Brigata! Oggi 20 ottobre lascio la Julia, a 35 anni dalla mia prima assegnazione e dopo avervi compiuto i 25 anni di effettivo servizio lungo tutta la linea gerarchica, da Alpino asservito a Generale.

Nel salutare le gloriose Bandiere dei vostri battaglioni e dei vostri gruppi da monile con voi certi momenti, per essere stato uno di voi.

Al Col. Rizzo, nuovo Comandante, l'augurio più fervido di buon lavoro.

Giovanni De Acutis

Il nuovo comandante Colonnello Giuseppe Rizzo, nell'assumere il comando della «Julia» ha indirizzato ai suoi alpini un Ordine del Giorno nel quale, dopo aver espresso la sua gioia per essere tornato alla «Julia» dopo dodici anni, dice tra l'altro:

Insieme proseguiremo soprattutto nell'impegnativo, duro, ma altissimo lavoro di aiuto — in tutti i sensi — alla popolazione friulana, che tanto conta su di noi. Molto avete già fatto, ma ancora molto sarete chiamati a fare. Lo faremo con consapevole impegno interiore e fisico, cioè con quell'impegno sociale cosciente che gli Alpini hanno scoperto da sempre. E gli Alpini in congedo stupendo esempio continuano a dimostrarlo. Grazie ANAI Alpini... JULIA significano infatti, per il popolo italiano e per il mondo intero, molte cose, ma soprattutto solidarietà umana, profonda umanità.

Al generale De Acutis che ha condiviso le ansie, le trepidazioni e le gioie dell'Associazione nel periodo tumultuoso del terremoto e nelle varie fasi dei lavori per un affettuoso saluto ricompensato con i più fervidi auguri per il futuro.

Al comandante della magnifica «Julia» il nostro più cordiale saluto e fervidi auguri di buon lavoro.

Sussidi per i sinistrati

Una Commissione è stata recentemente insediata presso il Comando della Regione Militare Nord-Est (Friuli) con l'incarico di erogare sussidi in favore dei dipendenti dell'amministrazione militare che hanno subito danni in conseguenza del sisma verificatosi nel Friuli.

La Commissione che è costituita da Ufficiali, Sottufficiali, militari di truppa

Un omaggio al nostro spirito

Non vuol dir ripetersi, il fermarsi in un momento nel ricordo. In una meditazione che certo non dovremmo essere i soli a fare. In una ricerca critica del significato di quello che ci accade intorno e che spesso (troppo spesso) ci lascia indifferenti. Ecco.

Vogliamo fermare un attimo il pensiero al nostro Friuli. Questo nostro Friuli che corre il grande rischio (ed è proprio sulla sponda del baratro) di diventare per l'ennesima volta una terra di conquista. Un campo di battaglia per i politicanti e gli intriganti in cerca di un pizzico di gloria e di potere.

In questo caso al non far niente ed alla disorganizzazione spiccano due situazioni. Lo scaccialaggio di vario tipo e la nostra azione nei Cantieri di lavoro. Bene. Ricordiamo soltanto questi ultimi. Di vita intendiamo parlare ed essa restano vita. E della più pura. Ricordare il resto significherebbe soltanto disturbare la sensibilità di chi ascolta e non ne vediamo né l'opportunità né la convenienza.

«L'unica cosa valida fatta fino ad ora», ci ha detto un amico franco alpino. «Pensa. Non vi credevo così. La vostra Associazione non apparire al nostro tempo».

Una testimonianza. Da questo lavoro meraviglioso di persone meravigliose cosa è nato? Cosa resta?

3300 case riate, 33 fatte nuove, 58 ripristinate. Delle prime il 74 per cento è rimasto intatto dopo l'ultima scossa.

Un grande bagaglio. Ma soprattutto lo spirito. Quel qualcosa che è rimasto nell'aria e che infiamma il cuore.

Da qui l'aiuto americano. Quali presupposti migliori di serietà? Di onestà? Di determinazione?

Dal primo viaggio di Rockefeller i mesi sono passati. Poi è arrivato Costantino con il programma ADI. E dei 25 milioni di dollari ben 8 sono stati offerti agli Alpini. Per la prima volta nella storia un Governo decide di affidare, uno stanziamento ad organismi non governativi. Forse per la prima volta ha trovato tutti i presupposti per non avere dubbi sulla riuscita di un'impresa.

Sta di fatto che il Governo degli Stati Uniti d'America ha chiesto la collaborazione nostra. Degli Alpini. Di questi uomini che tutto possono, conoscere meno le trame degli intrighi politici e dei caroselli delle raccomandazioni.

Dopo aver interpellato Roma e Trieste è rilevato una strana storia gli USA hanno cercato gli Alpini, sono venuti nei nostri Cantieri e ne sono usciti increduli e frastornati. Ma senza dubbi. Ed ecco la proposta. Chiara e semplice.

«Abbiamo destinato una tot-cifra per la vostra terra. Vogliamo creare dei Centri per Anziani perché abbiamo esaminato le necessità locali. Il nostro Governo ha detto: scuole e centri sociali. Per il resto (anche se urgente) deve pensare il vostro Governo. E giusto e logico che pensate a Bene. Ma non possiamo non pensare a voi. Soltanto voi avete avuto la forza di organizzare quell'incredibile impresa dei Cantieri. Ecco. Volete darci una mano? Volete assumervi la responsabilità della realizzazione? Non dovete preoccuparvi economicamente. Vi chiediamo soltanto quello che avete già dato. La serietà e l'impegno. Vi chiediamo la direzione dei lavori. La supervisione. La responsabilità di tutto sia portato a termine come desiderato e previsto. Soltanto voi ce lo potete garantire».

Ecco. Questo in pratica è stato detto al nostro Presidente Franco Bertagnoli nei primi incontri. E questo è stato garantito.

I punti essenziali restano i seguenti: — l'Associazione Nazionale Alpini deve amministrare i fondi USA e provvedere affinché quanto previsto venga realizzato. Il tutto senza minimamente intaccare le risorse dei Centri. I 3-400 milioni stanziati dall'ANA per il normale impegno realizzativo sono presi dal fondo-cantieri);

— ditte private di fiducia saranno invitate a presentare i loro preventivi in un'asta privata con regolare offerta controllata da un notaio e da una apposita commissione;

— un'équipe di architetti è già al lavoro ed è alle nostre dirette dipendenze; è nostro il diritto di condurre i progetti secondo le più aggiornate esigenze; l'impostazione razionale interna, le ultime tecniche;

— sono già stati interpellati genieri, geologi e tecnici;

— la commissione ANA dovrà vagliare tutti i progetti in fase di studio e controllare anche il rispetto dell'architettura locale;

— l'inizio dei lavori è previsto per il mese di marzo '77 ed il termine nei 18 mesi successivi;

— tutto deve essere di pieno gradimento degli Alpini;

— i fondi del governo di Washington sono stati destinati esclusivamente a questo scopo. Quindi non c'era alcuna possibilità di optare per altre iniziative più urgenti. E noi avevamo anche posto delle alternative ma soltanto a titolo di idee;

— l'architetto è responsabile di tutto quanto riguarda struttura e realizzazione concreta.

Basta? Riteniamo di sì.

E' stato detto sul come l'idea dovrà realizzarsi. Sull'impostazione del tutto. Villetta unifamiliare e a schiera ecc. ecc. Un'idea rivoluzionaria che non ha nulla a che vedere con le tradizionali case di riparo. E' specie dato l'inserimento diretto nel tessuto sociale e vivo di un centro (scuole, giardini, uffici).

Ecco.

Con la direzione generale affidata (come per i Cantieri) ad Ernesto Siardi siamo totalmente tranquilli. Siamo nella

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

STATI UNITI D'AMERICA

CENTRO PER ANZIANI MACINANO A RIVIERA E ARTEGNA

OFFERTO DAL POPOLO AMERICANO

ATTRAVERSO GLI ALPINI, GLI ALPINI, NEL TEMPO DI FRATELLA SOLIDARIETA' E DI AMICIZIA VEDI IL FRIULI E L'ITALIA

ALPINE NATIONAL ASSOCIATION UNITED STATES OF AMERICA THROUGH AND VENEZIA

PRICET SENIOR CITIZENS CENTER OF SOSPPO

DONATED BY THE AMERICAN PEOPLE IN COOPERATION WITH THE ALPINI AS LASTING FRIENDSHIP TOWARDS THE FRIULI AND THE ITALIAN PEOPLE

certezza matematica che tutto sarà realizzato nei tempi previsti e stabiliti.

Vorremmo concludere qui la nostra meditazione. Ma non possiamo non richiamare all'attenzione degli amici che leggono un altro fattore importantissimo riguardante tutto quello che ci sta accadendo. Questo è il principio del nostro impegno in campo associativo.

Ci troviamo di fronte (o meglio in mezzo) ad un'ANA in cammino. Quanto mai viva. Quanto mai sia portato a termine come desiderato e previsto. Soltanto voi ce lo potete garantire».

Ecco. Questo in pratica è stato detto al nostro Presidente Franco Bertagnoli nei primi incontri. E questo è stato garantito.

Tendere una mano a chi soffre e a chi ha bisogno. Questo vuol dire essere Alpini. Impiegarsi a fondo per il bene della comunità in cui viviamo. Ricordarsi che la forza dell'Amore non teme confronti ed è l'unica che meriti esser servita. Non vergognarsi di amare il Fratello ed esser sempre pronti a difenderlo. Non sentire e tollerare divisioni di alcun genere (di casta, di censo, di partito, di religione). Non permettere il compromesso o l'intrigo. Guardare verso l'alto.

Questo vuol dire essere Alpini. E non soltanto per noi!

Gianni Passalenti

22

SOTTO LA NAJA

Studenti al giuramento degli Alpini

Al giuramento delle 620 reclute alpine dell'ottavo scaglione del Btg. Monovio un palco era riservato ai ragazzi. Si distinguono per la loro vivacità e per l'attento interesse con il quale hanno seguito la cerimonia, mescolati tra una selva di penne nere e la folla dei parenti intervenuti accanto ai «bocci» in armi. La caserma «Ignazio Vian» di Cuneo-San Rocco ha ospitato tutti con rinnovato calore e con l'affabilità della «sua» gente.

I ragazzi erano i protagonisti delle attività del «Centro ricreativo estivo», allestito dal Comune in collaborazione con gli Enti assistenziali ed educativi cuneesi: hanno voluto concludere le loro vacanze in modo diverso e nuovo.

La sensibilità e la collaborazione del t. col. Rezzaro, comandante della «nappina bianca».



Elicottero in partenza per la ricognizione della zona.

Gli «alpi» della «Julia» per il Friuli

Dopo una accurata ricognizione effettuata il 25 settembre da personale specializzato della Brigata (che si è avvalso anche di elicotteri), è scattata per la seconda volta nel giro di pochi mesi l'operazione di risanamento geologico della dorsale montuosa che si snoda fra Carnia e Moggiolo. Il concorso degli «alpi» (Alpini rocciatori) della Julia, già protagonisti di analogo lavoro nei mesi di maggio e giugno, si è reso indispensabile dopo le violente scosse telluriche del 15 settembre per rendere nuovamente operante la linea ferroviaria Udine-Tarvisio.

Ancora una volta frane e massi hanno interrotto la linea ferroviaria o la minacciano da vicino con la loro presenza; ancora una volta la «Julia» è accorsa con i suoi Alpini per contribuire a rendere sicuro il percorso. L'opera di rimozione dei massi pericolanti è diretta e coordinata dal Magg. Carlini del Btg. Gemona, prosettore istruttore di «roccia», già direttore dei lavori - dopo il 6 maggio; suoi validi collaboratori, il S. Ten. Pittin (di Paluzza) ed i Sergenti Maggiori Zannier e Scano. Sotto la guida di questi Ufficiali e Sot-

ufficiali operano gli «alpi», giovani militari di leva usciti brillantemente dai corsi roccia della Brigata. Quotidianamente, riuniti in squadre autonome di quattro elementi, si calano lungo i ripidi del Som Pave e dello Zovet per raggiungere e far saltare con l'esplosivo i massi resi instabili dalle recenti piogge che hanno reso terreno e roccia viscidati e scivolosi. L'alto grado di addestramento e allenamento raggiunto dagli «alpi» della Julia sono le migliori garanzie per una rapida e positiva conclusione di questa importante opera di concorso. Nel contesto dell'operazione non va dimenticato il prezioso contributo fornito da «minatori» del Btg. Genio «Garda» con una squadra di 10 genieri agli ordini del S. Ten. Predanzon opera alle pendici della suddetta catena montuosa.

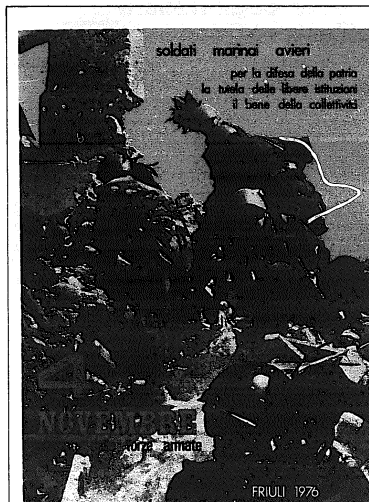
Incontro tra combattenti e alpini alle armi

Il giorno 19 settembre u.s. l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sezione di Bassano del Grappa guidata dal suo instancabile Presidente, Comm. Settimo Costa, è ritornata nella caserma «De Cobelli» in Brunico, sede del bgt. alp. Arr. «Val Brenta», per l'annuale incontro tra i «vecchi» combattenti e i giovani «bocci» in armi. La simpatica visita ha avuto inizio alle ore 9 con l'arrivo a Brunico di due pullman con circa 90 tra combattenti e loro familiari. Ad accoglierli, erano il Capo di Stato Maggiore della Tridentina, in rappresentanza del Comandante della Brigata, ed il Comandante del bgt. alp. Arr. «Val Brenta». Il Comandante del bgt. «Val Brenta» aveva predisposto un programma orario che, favorito da una splendida giornata di sole, è stato integralmente rispettato. Questo prevedeva la celebrazione della S. Messa, officiata dal Cappellano del «Val Brenta» nel cortile della Caserma «De Cobelli», nella caratteristica cappella eretta nella fiorita avola a perenne ricordo dei caduti del 6° Alpini, con la partecipazione della fanfara della Brigata Alpina Tridentina e di un picchetto armato del bgt. «Val Brenta». Successivamente si è svolta al Monumento all'Alpino in piazza Capuccini, una breve ed austera cerimonia di deposizione di una corona di alloro da parte degli ex combattenti. Gli onori erano resi dalla fanfara e da un picchetto armato.

Dopo questa cerimonia, i partecipanti alla visita si sono trasferiti al Cimitero di Guerra di Monte Spalliera dove sono state deposte corone di alloro da parte dell'Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa, rappresentata dal Vice Sindaco e dagli stessi ex combattenti. Al termine i partecipanti hanno compiuto una visita per il caratteristico luogo, compiacendosi per l'ammirevole cura con la quale è tenuto il cimitero. Al rientro in caserma, in attesa del rancio, la fanfara della Tridentina ha dato prova delle sue capacità musicali esibendosi in un applauditissimo concerto culminato nel famoso «Trentino».

E' seguito un semplice rinfresco nei locali della Sala Comandante della Brigata. Poi «adunata rancio».

Simpaticamente si sono visti giovani, ex combattenti, mogli, figli con il vassoio mano pacifica tra i prelibati cibi che componevano il menù, scegliere quelli più congeniali e sedersi ai tavoli per la consumazione in una comunanza di ideali spirituali e «materiali». Al levar dei calici, gli ex combattenti per mano del loro Presidente, Comm. Costa, hanno voluto offrire, con gesto veramente simpatico, medaglie e medaglioni ai Comandanti della Tridentina, Gen. Cappello, al Capo di S.M. Ten. Col. Del Piero, al Comandante del bgt. «Val Brenta» e al Col. Molteni, nonché ai vecchi amici di Bassano, Ten. Col. Fincato e Ten. Col. Gianfelice. Successivamente i partecipanti si sono congedati con l'accolta accoglienza ricevuta, per far ritorno in patria. Il bgt. «Val Brenta» ha



MINISTERO DELLA DIFESA - Servizio Pubblico Informazione

Il Presidente della Repubblica alle Forze Armate

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Soldati di ogni Arma, Corpo e Specialità!

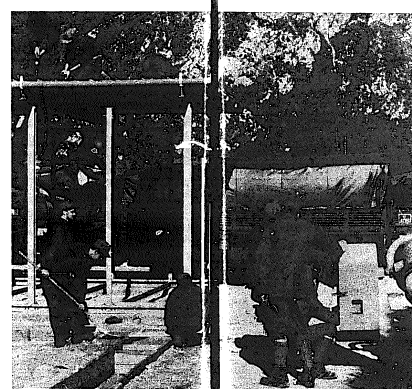
Il saluto che vi rivolgo a nome della Nazione in questa solenne ricorrenza vuole esprimere la riconoscenza di tutti gli italiani per l'opera che voi, cittadini in armi, compite con generosità e dedizione. Le Forze Armate sono strumento essenziale della sicurezza del Paese; e sono chiamate ad esplicare anche un'attiva funzione civile, nella quale si manifesta tutta la loro efficienza. Al senso di sacrificio dei soldati — espressione di quella civiltà che nei momenti più difficili contrassegna l'anima del nostro popolo — rendiamo omaggio soprattutto per la testimonianza offerta nella tragedia del Friuli dove i nostri giovani in armi e i loro comandanti hanno dato e danno prova di abnegazione, di coraggio e di grande umanità.

Genieri alpini in Friuli

In ottobre forze consistenti del 4° Corpo d'Armata Alpino sono partite per il Friuli: sono i battaglioni «Orta» e «Lancia» rinforzati dagli specialisti delle Brigate Alpina.

A tutti oggi sono stati richiesti ed inviati ingegneri, architetti, geometri, idraulici, carpentieri, muratori, falegnami, nonché operatori di macchine strutturali e personale per i servizi.

Il totale ammonta a 700 uomini fra Ufficiali, sottufficiali e militari di truppa. Man mano che le esigenze lo richiederanno, con l'arrivo di materiali, sarà immediatamente avviato il personale già selezionato dai reparti e la cui situazione è giornalmente seguita dalla sala operativa del Corpo d'Armata Alpino. Mentre il personale in forza ai Battaglioni lavora nei cantieri di Montebana, Cavazzo, Venzone, Carnia, Moggiolo, Chiassaforte, Ge-



Genieri alpini al lavoro a Venzone

Questa celebrazione si compie in un momento nel quale gli organi responsabili lavorano con decisione per la risoluzione di un complesso di problemi che riguardano la ristrutturazione delle Forze Armate, il rinnovo dei mezzi, la migrazione tecnica ed un sempre maggiore adeguamento del loro ordinamento allo spirito democratico della Repubblica. E ci consente perciò di formulare l'augurio che tale opera sia portata sollecitamente a compimento.

Un più ampio riferimento mi pare necessario fare alla situazione economica del Paese, che è tuttora molto difficile. Sono convinto che la superemo graduale — così come è accaduto in precedenti occasioni — solo se, fermo restando l'impegno del Governo e del Parlamento di attendere a tutte le iniziative necessarie, sapremo attenerci alla ispirazione morale della nostra azione, che è — qualunque sia il ruolo che si assolve — quella di compiere coraggiosamente il nostro dovere.

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Soldati di ogni Arma, Corpo, e Specialità!

Al giuramento di fedeltà alla Patria che, stretti intorno alle vostre bandiere, oggi rinnovate rispondo il proposito che ciascuno di noi — in un giorno così ricco di memorie e di emozioni — assume di fronte alla propria coscienza: quello di servire con sempre maggiore dedizione gli interessi della nostra Patria, che vogliamo più sicura, più giusta, più libera.

Viva la Repubblica!

Viva l'Italia!

Jal Palazzo del Quirinale, 4 novembre 1976

GIOVANNI LEONE

Il messaggio del Ministro della Difesa

Soldati, Marinai, Avieri, nella ricorrenza del 4 novembre il mio pensiero si rivolge, commosso e riverente, ai Caduti in guerra, nella lotta di Liberazione e nella difesa dell'ordine democratico, ai Mutuati ed Invalidi, ai Decorati, ai Combattenti, i quali tutti hanno rappresentato e rappresentano il retaggio più nobile e più significativo del nostro popolo.

Ricordando il loro esempio invio il mio caloroso saluto alle Forze Armate che, nello spirito della Costituzione, assicurano la pace e la sicurezza dell'Italia e quale autentica espressione del nostro popolo dimostrano, come è avvenuto nella dolorosa circostanza del Friuli, encomiabile impegno morale e insuperabile spirito di sacrificio.

Nella consuetudine di larga solidarietà nazionale che caratterizza questa Giornata anche con la visita alla Caserma, alle Navi e agli Aeroporti, mi è caro accomunare le Forze dell'Ordine che, all'unisono con le Forze Armate, hanno sempre espresso la stessa forza morale e lo stesso spirito di fedeltà alle istituzioni democratiche del Paese.

A tutti desidero esprimere la più profonda riconoscenza ed il più vivo apprezzamento; l'Italia può continuare nel suo cammino democratico e può costruire il suo avvenire di pace, di libertà e di giustizia anche perché sa di poter contare sulla vostra operosa lealtà e sulla vostra piena dedizione.

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!

VITO LATTANZIO

Un congedante

1) Sono andati in congedo gli alpini del 3° contingente 1975. È stata l'ultima del vecchio 1° contingente antecedente la ristrutturazione. Sarà fatale che il reclutamento mensile, il congedamento, reso a sua volta mensile, perda per sempre quel carattere di grossa festa comune dovuto anche al grande numero di persone che si congedavano assieme.

2) Forse mai, in questo dopoguerra, l'Esercito e la popolazione si sono incontrati e capiti come in occasione del terremoto nel Friuli. Forse per la prima volta milioni di italiani hanno capito quale importanza e funzione sociale possa coprire un'Esercito anche in tempo di pace.

3) E' probabile che la ristrutturazione da un lato e le doti di efficienza richieste e riscontrate in occasione del terremoto dall'altro conducano sempre più l'Esercito (e gli Alpini in prima fila) su una strada ove si acquisterà una sempre maggiore coscienza tecnico-specialistica al servizio della gente, accanto alle importanti, tradizionali esigenze difensive.

4) Qui in Friuli non è tempo di festa. Chi arriva a dare il cambio dovrà prendersi cura dei vivi, di chi è rimasto e ritornerà in Friuli. Dovrà, in definitiva, essere un buon protagonista della rinascita di una terra generosa.

Un congedante della «Julia» (da «Julia»)



I RACCONTI DEGLI ALPINI storie di naja e di guerra di EZIO CAPELLO

Fedele allo stile che ha determinato il successo dei suoi precedenti libri, «I racconti degli alpini» è un libro che si può considerare un «quadro» e «genio di guerra». L'autore ci presenta ora una serie di racconti dedicati agli Alpini, alla loro semenza, al loro buonomore. Nel libro ci sono anche momenti drammatici e commoventi, ma sono pochi. La tragedia è appena sfiorata. L'autore, nella scelta dei fatti che gli sono stati esposti, ha cercato per lo più ricordi piacevoli e spiritosi di chi, anche nell'orrore della guerra, ha avuto modo, se non di ridere, di sorridere almeno un po'. Forse, nella bellissima letteratura che riguarda gli Alpini, un libro così non questo mancava veramente.

Altro compito della «Julia» è quello di attuare il censimento della popolazione civile al fine di raccogliere probanti dati per la costruzione dei fabbricati (2888 le famiglie censite nell'ambito di Tolmezzo, 2680 in quello di Gemona e 670 in quello di Val Resia).

328 pag. / formato 165 x 240 / 115 fotografie / Lit. 6.000

prilini & verlucca, editori NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Gli alpini paracadutisti ricevono dalle mani del Comandante la XIV Brigata inglese paracadutisti il brevetto britannico di paracadutismo.

Esercitazioni congiunte italo-inglesi

Nel periodo 15 ottobre-31 ottobre le compagnie alpini paracadutisti del 4° Corpo d'Armata Alpino si sono interessate ad una cerimonia di «gemellaggio» con una compagnia della XVI Brigata paracadutisti, dove i nostri alpini hanno ricevuto il brevetto inglese di paracadutismo.

Gli alpini paracadutisti sono rientrati il giorno 31 ottobre, con un carico di elogi da parte degli osservatori inglesi, dei colleghi militari con cui hanno cooperato, larga è stata la disponibilità da parte della stampa (si sono scomodate gli stessi Time, Guardian e Daily Telegraph) e diversi le interviste (un radio ed alla televisione). I nostri uomini hanno lavorato sodo e col solito impegno che li distingue. Del resto non v'era da dubitare: è l'unica caratteristica così particolare della Brigata Alpina. Le due esercitazioni hanno preso il nome, quelle in Gran Bretagna, «Pontevicchio», quella in Italia, «Lower Bridge» per simbolizzare, attraverso i due famosi ponti i legami di amicizia tra i due paesi. La compagnia alpini paracadutisti ha cooperato con i Royal Marines del 15 al 21 e 22 e del Sud Inghilterra e dal 21 al 28 ottobre in Scozia.

Nel primo periodo, oltre all'addestramento al tiro istintivo e d'agguato, orientamento, attività sportive, sono stati effettuati anche lanci diurni e notturni. E' prevista la consegna del brevetto di paracadutista britannico ai nostri alpini. Nel secondo periodo il reparto alpini è sbarcato in Scozia dove ha effettuato delle ascensioni alpinistiche dimostrative. Sono stati compresi nel gruppo alpini anche un giorno di visita ad Edimburgo e due giorni a Londra.

La compagnia del Regno Unito appartiene al 2° reggimento inglese, che ha cooperato con i reparti della Brigata «Tridentina».

Facendo base presso il Villaggio Alpino di Corvera in Val Badia, ha partecipato, dal 15 al 31 ottobre, alle annuali manovre autunnali della Brigata. Sono state condotte esercitazioni tattiche ed un raid di quattro giorni nelle Dolomiti, su un itinerario assai impegnativo, con l'assistenza dei piloti esploratori dei battaglioni Bassano e Trento ed escursioni turistiche in Alto Adige e Venezia. I risultati delle due reparti sono avvenuti via aerea con un Hercules C-130 italiano il 15 ottobre ed un C-130 inglese il 31. Durante la permanenza nel Regno Unito presso la base «Condon» in

Scotia, la compagnia alpini paracadutisti del 4° Corpo d'Armata Alpino ha partecipato ad una cerimonia di «gemellaggio» con una compagnia della XVI Brigata paracadutisti, dove i nostri alpini hanno ricevuto il brevetto inglese di paracadutismo. Gli alpini paracadutisti sono rientrati il giorno 31 ottobre, con un carico di elogi da parte degli osservatori inglesi, dei colleghi militari con cui hanno cooperato, larga è stata la disponibilità da parte della stampa (si sono scomodate gli stessi Time, Guardian e Daily Telegraph) e diversi le interviste (un radio ed alla televisione). I nostri uomini hanno lavorato sodo e col solito impegno che li distingue. Del resto non v'era da dubitare: è l'unica caratteristica così particolare della Brigata Alpina. Le due esercitazioni hanno preso il nome, quelle in Gran Bretagna, «Pontevicchio», quella in Italia, «Lower Bridge» per simbolizzare, attraverso i due famosi ponti i legami di amicizia tra i due paesi. La compagnia alpini paracadutisti ha cooperato con i Royal Marines del 15 al 21 e 22 e del Sud Inghilterra e dal 21 al 28 ottobre in Scozia.

Ecco qualche indicazione per strenne natalizie a carattere alpino o di montagna. I volumi per i quali non è prevista l'ordinazione all'Editore vanno ricercati nelle librerie in quanto non siamo in grado di fornirli



Alceste Mainardi: SUL PONTE DI PERATI, BANDIERA NERA... (Storia di una compagna alpina friulana nella guerra di Grecia) E' il racconto, senza fronzoli e nella nuda realtà, dei sacrifici compiuti da un pugno di uomini, ufficiali in testa, durante il tragico inverno 1940-41 nei ranghi della "Julia". - Pagg. 208 - L. 2.000. Per i soci A.N.A. L. 1.500 più spese postali - Rivolgarsi Sezione A.N.A. - Via O. Ermacora - Tolmezzo.

Sergio Pivetta: UNA GUERRA DA SIGNORI - Diario di guerra di un sergente del Big. Piemonte - Guerra di Liberazione 1944-45 - Sperling & Kupfer Editori - Milano - L. 2.200.

Angelo Pasteris: SANGUE SULLA NEVE - IIª edizione - biografia di Don Secondo Polio, Cappellano degli Alpini, Big. - Val Chisone - morto in Montenegro nel 1941 - medaglia d'argento; è in corso la sua Causa di Beatificazione. Storia di un Cappellano Militare che diede per gli alpini la sua cultura, la sua bontà e il suo sangue. Volume: formato cm 25 x 17, pagine 256, fotografie 30. Editore Marietti - L. 4.000. Prezzo speciale per i Soci dell'A.N.A. L. 3.500, franco di porto. (Da richiedere, con invito anticipato, all'autore: Mons. Angelo Pasteris - Seminario Arcivescovile - 13100 Vercelli).

Giulio Bedeschi: CENTO MILA GAVETTE DI GHIACCIO - Il libro che è passato, più che mai vivo, a una seconda e terza generazione di lettori - Volume di 428 pagine, 60 fotografie, cartine - Editore Mursia, Milano - L. 5.500.

Giulio Bedeschi: IL PESO DELLO ZAINO - Il libro che riprende e completa le vicende di "Centomila gavette di ghiaccio", nel dramma italiano dell'8 settembre 1943 - Volume di 302 pagine - Garzanti Editore - Milano - L. 3.500.

Giulio Bedeschi: NIKOLAJEWKA: C'ERO ANCH'IO - Storia di Russia, raccontata da più di 250 superstiti. E' il primo di una collana di libri in preparazione, riguardante tutti i fronti e tutti i reparti italiani - Volume di 678 pagine, 64 fotografie, 1 cartina - Editore Mursia, Milano - L. 5.500.

Giulio Bedeschi: LA RIVOLTA DI ABELE - Gli Alpini sul Fronte Russo e i superstiti, posti a confronto e immersi nella realtà del mondo d'oggi, in pagine di illuminante, incisiva attualità - Volume di 403 pagine - Editore Rizzoli, Milano - L. 3.300.

Aldo Raserio: ALPINI DELLA JULIA - Storia della "divisione miracolo", dalle origini ai giorni nostri attraverso le campagne del fronte greco-albanese e del fronte russo - Volume di 560 pagine con 46 fotografie e 4 cartine - Editore Mursia - Milano - L. 5.800.

Aldo Raserio: 5ª ALPINI - La storia del 5º Reggimento Alpini dalle origini ai giorni nostri - Volume di 640 pagine, oltre 400 fotografie, tavole a colori e in bianco e nero - Manfredi Editori - Calliano (Trento) - L. 5.000 franco di porto per i nostri soci (da richiedere all'Editore).

Ezio Mosca: STORIA DELLE TRUPPE ALPINE - L'Acropoli alpina e il Museo storico nazionale degli alpini sulla Verruca di Trento - 134 pagine con 141 illustrazioni e 7 cartine - Temi Trento - L. 1.000. Si può richiedere alla Sezione A.N.A. di Trento, Passio G. Peterlongo 5. Spese postali a carico del destinatario.

Aldo Raserio: MORTE A FILETTO - La Resistenza e le stragi naziste in Abruzzo. 290 pagine - 49 fotografie fuori testo - Mursia Editore - Milano - L. 2.800.

Antonio De Bortoli: A FRONTE ALTA - Presentazione di Mario Argenton. Il racconto fedele di due anni di vita intensamente vissuta e sofferta a Varese e in Lombardia che documenta il primo nascer della resistenza armata in Lombardia. Volume cm 17 x 24 - 238 pagine, numerose illustrazioni. Prezzo per i nostri soci L. 3.000 franco di porto. Da richiedere ad Antonio De Bortoli - 21100 Varese.

A.A.V.V.: INCONTRO A MONTECASSINO - La narrazione dell'epica lotta svolta attorno alla celebre Abbazia di Casanova, nel corso della seconda guerra mondiale, dalle truppe di sei nazioni contro la tenace resistenza dei difensori - Volume in formato grande rilegato con numerose illustrazioni - ALBO Editrice - Roma - Via Pieve Fosciana 69/71 - L. 25.000. Per i nostri soci L. 17.500 (più 500 lire per spese postali) pagabili anche in tre o quattro rate mensili. Da richiedere alla Federazione Provinciale Romana del Fante, Via Goito 35, 00185 Roma.

DAL FRONTE RUSSO UN EPISTOLARIO D'AMORE - Lettere dal fronte di Ferdinando Venier sottufficiale dell'8ª Alpini disperso in Russia - Volume di 300 pagine con numerose fotografie - Tip. Colombo - 00186 Roma - Corso Vittorio Emanuele 341.

Pietro Menis: ALPINI DI BUIA - Il Gruppo Alpini di Buià nel cinquantennio della fondazione - 75 pagine - numerose illustrazioni. Da richiedere al Gruppo A.N.A. (Julia) (Udine).

D. Mario Reda: RUSSIA E GERMANIA - Diario di guerra e di prigionia di un capellano alpino, 130 pagine - numerose illustrazioni - Da richiedere a D. Mario Reda - Revello (Cuneo).

Primo Bacchiaghe: SULLE SPONDE DELL'ERIDANO - Pagine di vita polesana scritte dal cuore di un alpino ferito e mutilato. Volume 16 x 21 in carta patinata con 16 illustrazioni. Per i soci L. 2.700. Da richiedere a Libreria Romani - 45039 Stienta (Rovigo).

Tina Zuccoli: La maestra degli Alpini - TRICOLOR E PENNE NERE - Commoventi incontri tra scolari e alpini - Volume di 221 pagine con 16 disegni a colori eseguiti dagli scolari - Edizioni AOR Trento - L. 3.000 (2.000 per i soci). Si può richiedere alla Sezione A.N.A. di Trento, Passio G. Peterlongo 5. Spese a carico del destinatario. I proventi della pubblicazione vengono devoluti ad attività assistenziali e culturali della Sezione di Trento.

ITINERARI ALPINI - Collana di guide a cura di Tamari Editori in Bologna - Casella postale 1682:

Cosimo Zappelli: ALTI SENTIERI ATTORNO AL MONTE BIANCO; **Piero Rossi: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N. 1** - Dal lago di Braies a Belluno; **Mario Bravelli - Sigi Lechner: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N. 2** (Della leggenda); **Da Bressanone a Feltre**; **Toni Sanmarchi: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N. 4** (Di Grohmann); **Da San Candido a Pieve di Cadore**; **Toni Sanmarchi: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N. 5** (Di Tiziano); **Da Sesto a Pieve di Cadore**; **Toni Sanmarchi: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N. 6** (Del silenzio); **Dalle sorgenti del Piave a Vittorio Veneto**; **Vincenzo Del Bianco-Giovanni Angelini: CIVETTA-MOIAZZA**; **Claudio Cima: LE GRIGNE**; **Bepi Pellegrino: PALE DI SAN MARTINO**; **Vol. I**; **Gabriele Franceschini-Bepi Pellegrino: PALE DI SAN MARTINO**, Vol. II; **S. Besone-F. Burdino: IL MONVISO**; **Hilde Frass: VIE ATTREZZATE SULLE DOLOMITI**; **Piero Rossi-Stanislaw Gilie: ESCURSIONI NELLE ALPI GIULIE ORL**; **Alessandro Gogna: ESCURSIONI IN VAL DI FASSA**; **Marcello Andreoli-Jacques Casiraghi: SCI ALPINISMO NELLE DOLOMITI DI BRENTA**; **Spiro Dalla Porta Xidas-Sergio De Perabisi: CHIADENIS; AVANZA**; **Italo De Candido: L'ANELLO DEL COMELICO**; **Alessandro Gogna-Gianni Pastine: ZONA DEL PREFONSO (Alpi Marittime)**; **Alessandro Gogna: LA VALLE GESSO**; **SCI ALPINISMO NELLE ALPI** - **Le Settimane** di **Toni Gobbi nelle Alpi italiane, francesi, svizzere e austriache**; **Italo Zandonella: ALTA VIA DEGLI EROI**; **Da Feltre a Bassano del Grappa**; **Angelo Gamba: ITINERARI ESCURSIONISTICI NELLE ALPI ORL**; **Italo De Candido: SCALATE NELLE GRIGNE**; **Italo De Candido: L'ANELLO DI SAPPADA**; **G. P. Motti-A. Gogna: IL GRUPPO CASTELLO-PROVENZALE**; **Gino Montipò: LA PIETRA DI BISMANTOVA (Appennino Reggiano)**; **Gianfranco Francese: LA VAL VIGEZZO**; **Giancarlo Mauri: ESCURSIONI NELLE GRIGNE**; **Gianni Pais Becker: VAL D'ANSIE (Le Dolomiti di Auronzo di Cadore)**; **P. Fain-T. Sanmarchi: ALTA VIA N. 7 (Delle Presilpe Bellunesi e dell'Alpego)**; **M. De Olliva-A. De Ferrari: ALTA VIA DELLE ALPI CARNICHE**; **Italo De Candido: L'ANELLO BIANCO**.

La collezione ITINERARI ALPINI - Guide per alpinisti ed escursionisti - è costituita da volumi in formato tascabile con descrizioni agli, pratiche, precise, ampiamente corredate di foto, schizzi di salita e cartine d'insieme, con una speciale copertina in plastica impermeabile.

Luciano Viazzi: AQUILE DELLE TOFANE 1915/1918 - Ediz. Mursia - Milano. Le più spericolate avventure di guerra sulle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo - 3ª Edizione - L. 6.800.

Luciano Viazzi: GUERRA SULLE VETTE 1915/1918 - Ediz. Mursia - Milano. Le più aspre battaglie della grande guerra ad oltre 3.500 metri di quota nel Gruppo Ortles-Cevedale. I primi reparti Guide e Sciatori del nostro Esercito, in cavalleria resca lotta contro gli analoghi reparti austriaci e tirolesi. 1ª Edizione - L. 5.800.

Carlo Arzani: ASPETTANDO L'ALBA - Racconti di montagna - Pagg. 180 - N. 20 incisioni dell'aspettare - N. 16 tavole in quadratura del pittore Salvador Bray - Casa Editrice Arti Grafiche Leccesi - Corso Promessi Sposi 52 - 22053 Lecco.

Carlo Arzani: RACCONTI IN DOLOMITI - Sul filo della fantasia - Pagg. 120 - N. 9 fotografie a colori - N. 16 foto in bianco e nero - N. 12 incisioni antiche. Priuri & Verlucca editori - Ivrea - L. 4.000.

Giuseppe Chirico: DIARIO DI UNA SILENZIOSA BATTAGLIA - Volume postumo a cura del figlio. Un'opera che pone in luce l'opera silenziosa e meritoria del Commisario Militare. Da richiedere a "La Tavola Rotonda", Via Zante 21, 20138 Milano, che lo invia contro assegno di L. 4.000 comprese le spese postali.

Emenegildo Moro: SELENYI JAR - IL QUADRIVIO INSANGUINATO - Storia del Battaglione Alpini "L'Aquila" - Un volume di formato 15x21, 320 pagine con due cartine fuori testo, rilegato con impressioni a pastello e oro, sovrapposita a 4 colori. Presentazione di Giulio Bedeschi - Prefazione di Luigi Boschia - Cavallotti Editori, Milano - L. 3.800 - Prezzo speciale per i soci dell'A.N.A. L. 2.800 - La storia documentata nella campagna di Russia del Battaglione "L'Aquila" che, partito dall'Italia con 51 ufficiali e 1804 sottufficiali e alpini, ritornò con 3 ufficiali e 159 sottufficiali e alpini (Da richiedere a Cavallotti Editori, Viale Umbria 54 - 20135 Milano).

IL TESTAMENTO DEL CAPITANO - Stampa con soggetto originale di Paolo Caccia Dominioni. Nastro su fondo giallo 35 x 42 L. 2.400. Colorato 50 x 70 L. 4.800. Copia 35 x 70 edizione 1972 a colori L. 6.000, la copia per alpini e L. 10.000 per i non alpini, spese di spedizione escluse. Da richiedere alla Sezione A.N.A. di Lecco - Via Roma 51 - Tel. (0341) 36.41.08 - spese in contrassegno con addebito di spese di spedizione ed imballo.

I VERI CANTI DEGLI ALPINI - Coro Grigna della Sezione A.N.A. di Lecco diretta da Giuseppe Scialoi - Tre volumi - disco singolo L. 2.500. Album di tre dischi L. 8.000, Musicassetta singola L. 2.500. Da richiedere alla Sezione A.N.A. di Lecco - Via Roma 51 - Tel. (0341) 36.41.08 - spese in contrassegno con addebito di spese di spedizione ed imballo.

Giovio Vitali: SCIABOLE NELLA STEPPA - Un volume che descrive e valorizza dall'esterno il fattivo intervento della "Tridentina" sul fronte russo nell'agosto-settembre 1942. Di piacevole lettura, spontaneo e scanzonato - Mursia Editore - Milano - L. 4.800.

Strenne natalizie

Vincenzo Menegus Tamburini: S. VITO, BORCA, VODO e VENAS - Nella storia Cadorna - Grandi e piccoli fatti della vallata de Boite scritti con attenzione ed amore. Un affresco vivace e pieno di vita del Cadore dal 1100 in poi. Volume di 370 pagine illustrato, rilegato. Tamari Editori in Bologna. Prezzo ridotto per gli alpini L. 4.000. Da richiedersi all'autore Vincenzo Menegus Tamburini - 50125 Firenze - Piazza S. Maria Novella 22.

Luigi Collo: 40 SOTTO ZERO A NIKOLAJEWKA - Genieri Alpini in Albania e Russia - Un volume di formato 15 x 21 - 264 pagine, riproduzione di documenti, rilegato con impressioni a pastello e oro, sovrapposita a 4 colori di Vittorio Mappelli. Prefazione del Gen. Emilio Faldella - Cavallotti Editori, Milano - L. 3.800 - Prezzo speciale per i soci dell'A.N.A. L. 2.800 - Le vicende dei Genieri Alpini dal 10 giugno 1940 al 31 gennaio 1943, con particolare riferimento al ripiegamento della Divisione Tridentina dal Don a Karkov. (Da richiedere a Cavallotti Editori - Viale Umbria 54 - 20135 Milano).

LE TRUPPE ALPINE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE - (Estritto della "Storia delle Truppe Alpine") - Un volume di formato 15x21 500 pagine circa, rilegato con impressioni a pastello e oro, sovrapposita a 4 colori di Paolo Caccia Dominioni. Prefazione di Paolo Caccia Dominioni - Cavallotti Editori, Milano - L. 10.000 - Prezzo speciale per i soci dell'A.N.A. L. 5.000 (+ L. 1.000 per spedizione e imballo) - In preparazione. (Da richiedere a Cavallotti Editori - Viale Umbria 54 - 20135 Milano).

Giacomo Raimondi: LA LUNGA MARCIA ALL'OVEST - Riproduzione di 72 tempere in bianco e nero sulla campagna di Russia, del noto pittore prof. Giacomo Raimondi. Prezzo ridotto L. 5.000 per invio contro assegno. Richieste all'A.G.A. - Via Brunet 15 - Cuneo - Solo spedizione contro assegno.

L'ALPINO - è una strenna che vi farà ricordare per tutto l'anno. Abbonamento annuale: ordinario L. 2.500; sostenitore L. 5.000.

Francesco Vida: LA STORIA DELLO SCI IN ITALIA (1896-1975) - Volume in grande formato cm. 21 x 30, rilegato in pelle con impressione in oro. Pagine 404. Fotografie in bianco e nero e 32 pagine inserite a colori. Dai primi corsi di sci del 3º Alpini alle dispute delle Aduane Nazionali Sciatori Valigiani per il campionato delle Valli d'Italia, alle gloriose imprese di Enrico Colli, Zeno Colò, De Dorigo, Nones, Da Florian, Thoni e Gros. Prezzo di copertina L. 25.000 - Per gli Alpini dell'A.N.A. L. 20.000 (più spese postali) - Ordinanze a: Milano. Solo Editrice - Via Denti 2 - 20133 Milano.

Luigi Ferrari: LA CROCE SUL PETTO - Il cappellano militare del 3º artiglieria alpino e i suoi alpini - Volume di 128 pagine, con 128 fotografie a colori, che poi segue nei campi di prigionia ad Atene, Creta, Egitto, Sud Africa e Gran Bretagna. Volume di formato 15x21 di 342 pagine, un sedicesimo di illustrazioni, sovrapposita a due colori. Editrice ANCORA, Via G.B. Nicolini, 8 - Milano - L. 4.500.

Domenico Rossetto: RICORDI DI GUERRA - Papà Rossetto - come lo chiamavano i suoi alpini - narra gli episodi e le gesta dei suoi "montagnani" del "Conveglio" sui fronti greco-albanese e russo dal 1939 al 1943 nei ranghi della "Julia" - Casa Editrice I.C.A.P. Cuneo. Da richiedere alla Sezione A.N.A. di Imperia - Via F. Corradi, 34 - 18038 Sanremo.

Vincenzo Pappalateria: RITORNO ALLA VITA - I sopravvissuti dei Lager nel dopoguerra italiano - L'odissea del ritorno alla vita civile degli ex deportati nei campi di sterminio, esemplificata nelle vicende personali di quattro superstiti. Dall'autore di "Tu passerai per il camino", Premio Bancarella 1966, 224 pagine, 16 illustrazioni, Mursia editore, Milano - L. 3.500.

Aurelio Garobbio: ALPI E PREALPI MITO E REALTA' - Questi volumi del formato 24x210 sono indipendenti l'uno dall'altro; danno una visione panoramica dell'architettura rustica, dei mestieri e delle consuetudini scomparsi, delle leggende genovesi, provenzali e canavesi, curiosità per le più sconosciute, rendono vivo ed attraente il viaggio nelle nostre Alpi e Prealpi, tra mito e realtà.

Terzo volume - Riguarda i Lessini, val Lagarina e piana di Trento, Folgaria e Lavarone, valli di Pinè e della Fesina, valli di Cembra, di Fiemme, di Fassa, val Gardena, valli di Luson e di Funes, altopiano di Fré-Castelfort, valli di Tires e d'Ega. Volume di 184 pagine, con riproduzione di disegni originali di Arnaldo Annoni, Salvatore Bray, Tiziana Colombo e di antiche stampe nel testo e con 44 tavole in bianco e nero ed a colori fuori testo, rilegato - L. 8.000.

Quarto volume - Riguarda la valle dell'Adige da Trento a Bolzano, val Sarentina, altipiani del Renon e del Salto, fondovalle da Bolzano a Merano, val Passiria, val d'Ultimo, valle Venosta e sue laterali, tra Agno e Brenta, l'altipiano dei Sette Comuni, valli del Cison, Trevisano, Feltrino, Bellunese. Volume di 200 pagine, con riproduzione di disegni originali di Arnaldo Annoni, Salvatore Bray, Piero Carlesi e di antiche stampe nel testo e con 40 tavole in nero e a colori fuori testo, rilegato - L. 10.000.

Edizioni Alpin, via Santo Stefano 13 - Bologna.

Cesare Ottin Pecchio: LA LUNGA STRADA AGLI 8000 - L'avventura himalayana viene rivissuta in questo libro attraverso un racconto che va dalle favolose avventure dei pionieri ai giorni nostri. L'opera, che si discosta alquanto dalle comuni monografie alpinistiche, si avvale di un ricchissimo corredo di fotografie alla predisposizione del quale hanno concorso gli ambienti alpini di tutto il mondo. Numerosi schizzi, cartine, disegni esplicativi sono inseriti in una realizzazione grafica assolutamente nuova, volta a favorire un modo nuovo di leggere... Una realizzazione editoriale di alto prestigio inserita di forza tra i classici della letteratura alpina. Selezionato per il Premio di Letteratura Alpina - IATAS '73 - 252 pagine + 28 pagine fuori testo, formato 290x210, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 18.000.



Cesare Ottin Pecchio: LES NEIGES - D'Antan - In questo terzo volume di Cesare Ottin Pecchio, dopo i samaritani della 8000 - e "La lunga strada agli 8000", sono riportate, postume, alcune pagine inedite, novelle brevi o notazioni spicchiole. 52 pagine, formato 160x240, Priuri & Verlucca, editori Ivrea - L. 2.000.

Ezio Capello: I RACCONTI DEL GUARDAPARCO - Uomini e animali del Parco Nazionale del Gran Paradiso. 248 pagine, formato 165x240, IIIª edizione, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 6.000.

Ezio Capello: I RACCONTI DEGLI ALPINI - Storie di naja e di guerra - Erano in molti ad aspettare Ezio Capello a questo ambizioso traguardo dove semplicità, buonumore e carità di simpatia sono profusi a piene pagine e fanno del "Corpo degli Alpini" - un'istituzione gloriosamente insostituibile. 328 pagine, formato 165x240, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 6.000.

Luigi Demattesi: ALPINIA - Testimonianze di cultura alpina - E' il primo trattato organico di etnografia visiva, che affronta il comprensorio alpino in tutta la sua estensione geografica, di qua e di là della linea dello spartiacque. Cinquecento illustrazioni (267 a colori) abbracciano tutta l'Europa dell'Alpe, descrivendone l'ambiente (geologia, morfologia, clima, flora e fauna) e l'uomo (storia insediamenti, opere, attività, arti e tradizioni). Ne scaturisce l'esaltante unitarietà di quei valori culturali che fanno delle Alpi un'isola di civile convivenza, in mezzo all'mare dell'inciviltà, del consumismo e del benessere. Edizione rilegata in tela, 400 pagine, formato 310x220, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 23.000.

Coro Alpino Eporodisti: UNA TRADIZIONE CHE UNISCE - 92 pagine, formato 215x300, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 4.000.

Mario Perucca / P.G. Bosio: ORA D'ANDARE / ORA DI FUOCHI ACCESI / ORA DI RICORDI - Chi ha la montagna negli occhi e nel cuore non si dà pensiero della sua ubicazione, bastandogli che essa sia lassù. E se gli orizzonti mutano, non varia lo spirito che li interpreta e vive. Caduno 92 pagine, formato 160x150, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 2.000.

Roberto Pappacena: ORE SEGRETE DI DOLOMITI - Due linguaggi diversi, poesia e fotografia, messi a confronto non tanto per illustrarsi a vicenda, quanto per integrarsi, in un coerente e compatto impasto tonale di visioni e di stati d'animo. 92 pagine, formato 160x150, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 2.000.

Cesare Ottin Pecchio: I SAMARITANI DELLA ROCCE - Ogni anno, nella sola cerchia delle Alpi, centinaia di spaghi giungono ai vari centri del Corpo di Soccorso Alpino. Sono invocazioni di aiuto di gente sconosciuta, cui tuttavia i volontari rispondono come alla chiamata di un vecchio amico. Il volume presenta alcuni episodi di salvataggio e conduce il lettore in quella atmosfera che ogni appassionato di montagna ama ritrovare nelle pagine di un libro. 62 pagine, formato 230x330, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 3.500 in esaurimento.

Cesare Balbis: I MONTI DAL CIELO - Scegliere le piste di arrampicata tra le nevicate di ghiacciai secolari, vivere avventure talora rischiose, talora amene, sempre imprevedibili, giovando sui monti con l'occhio, interpretare nuvole e venti, per trarne previsioni del tempo, tal che non solo piloti, ma sciatori ed alpinisti possano decidere se convenga avventurarsi in montagna. ecco alcuni degli argomenti che Cesare Balbis, nostro, ha illustrato in questo volume documentandolo con una copiosa messe di fotografie aeree, di particolare suggestione. 192 pagine, formato 165x240, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 7.000.

IL CIMON DELLA PALA - Diario di Toni Gianese, alpinista cieco - Un uomo. La montagna. La più rinomata di vincitori in folle scalate inebrianti. Poi, improvvisa, la cecità. 196 pagine + 84 fuori testo + 66 fotografie, formato 165x240, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 7.000.

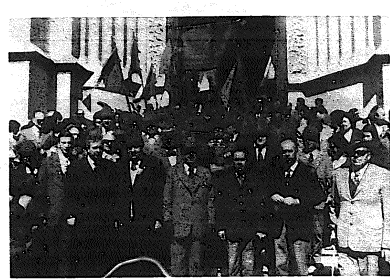
Cesare Verlucca / Gherardo Priuri - ARIA D'ALPE - Introduzione alla Valle d'Aosta - Una guida emozionale, desueta se mai ne furono, alla ricerca non soltanto di scorci pittoreschi, di prospettive maestose, di orizzonti infiniti che mutano l'eterno; ma piuttosto di sensazioni sottili, dettate da uno stormir di fronde di primo mattino, da un tintinnar di sonagli nell'alpego, dallo scorrer malizioso di un torrente... 160 pagine formato 210x300, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 8.500.

Attilio Boccazzi-Varetto: I RACCONTI DELLA STALLA - Storie e leggende della Val d'Aosta - Una riproposta di leggende e storie valdostane, estratte con fatica dalla memoria della gente direttamente nei luoghi di origine, o riesaminate sui testi classici per avvalorare il superstito impegno della tradizione orale. 192 pagine, formato 160x240, Priuri & Verlucca editori, Ivrea - L. 4.500.

CRONACHE SEZIONALI

ARGENTINA

Raduno del ventennale a Lujan



S'è appena alzato il sole sulla verde pianura bonaerense e già cominciano a giungere a Lujan le prime corriere dei Gruppi della Capitale e dell'interno, vengono numerosi pure da San Martín, Caceres, da Campana, Quilmes, Florencio Varela, La Plata, Tandil, Mar del Plata, Rosario, Córdoba e perfino da Bariloche e Villa Regina.

Alle dieci la massa degli arrivati è veramente imponente e copre tutto lo spazio antistante la Società Italiana di Lujan.

In orario con il programma prestabilito, gli Alpini si schierano davanti al monumento al General San Martín nella piazza omonima imbandierata con i colori italiani e argentini.

Sono presenti anche il Console Generale d'Italia, l'Intendente di Lujan, il Colonnello Di Pasquo Comandante delle Truppe da Montagna dell'Esercito Argentino, il Comandante del Reggimento d'Infanteria di stanza a Mercedes ed una Rappresentanza della Brigata Aerea di Morón.

La banda di questa unità dell'Aeronautica Argentina che durante la concentrazione aveva suonato inni alpini, dà l'attenti il Capitano Zumin, Presidente della Sezione Argentina dell'ANA, depone una corona d'Alpi al piedale della statua del Libertador mentre tutti i partecipanti cantano l'inno nazionale italiano e argentino.

Sempre inquadriati e preceduti dai rispettivi gagliardetti i Gruppi si dirigono verso la cattedrale, applaudita dalla popolazione locale. Con loro sfilano anche le Autorità.

Coadiuvato dal Cappellano del Gruppo di Córdoba, celebra la Messa Padre Mecchia che ricorda quanto gli Alpini d'Argentina hanno fatto i vent'anni.

Dopo la cerimonia religiosa tutti al Club Atletico dove viene scoperta una targa a ricordo del Raduno.

Papa Zumin rievoca le tappe compiute dalla Sezione Argentina in vent'anni, elogia l'opera instancabile dei Capigruppi e legge il telegramma da inviare agli Alpini che lavorano in Friuli.

Prende poi la parola il Colonnello Di Pasquo che elogia il cameratismo che regna tra le sue «Tropas Andinas» e che gli è consegnata al Capitano Zumin un Diploma d'Onore. Conclude la serie dei discorsi il Console Generale Dott. Giuseppe Casali.

99, del Maggiore Vitali della Reduci, del Colonnello Remorino dell'Associazione Aeronautica Italiana e quelli di tante altre istituzioni italiane. Non possiamo tacere però lo sforzo titanico del Gruppo Ovest degli Alpini e del Capogruppo, l'Alpino Adelfi Cordovado, che ha voluto essere presente, anche se sofferente i postumi di una caduta da un'impalcatura di dieci metri d'altezza.

SAVONA

2° Raduno Intersezionale a Calizzano

Organizzato dal Gruppo di Calizzano, si è svolto il 2° Raduno Alpino Intersezionale a Calizzano dei gloriosi Alpini Caduti e Dispersi e delle vittime del terremoto del Friuli.

Il ritrovo in Via 5 martiri e Piazza Mazzini, ove sono convenuti il Presidente Sezionale Gr. Uff. Franco Siccardi, il Gen. Antonio Ricchezza (scrittore storico di Milano), il Ten. Col. Vittorio Leschi, Com. il Gruppo di Art. da Montagna Aosta, il Vice Com. il Batt. Mondovì Magg. Bruno Barberis, il Sindaco e la Giunta Comunale col Gonfalone in testa, il Labaro della Sezione di Sa-

vonza e una trentina di Gagliardetti rappresentanti altrettanti Gruppi Liguri e Piemontesi.

Nell'occasione ha ricevuto il battesimo la nuova Corale ANA «Montagne Verdi» di Calizzano, diretta magistralmente dall'ottimo maestro Egidio Gazzano.

La cerimonia iniziata con la deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti del 1915-18, proseguiva con il corteo che sfilava per le vie cittadine pavesate di tricolori e di ricordi alpini, e si portava all'inizio del viale ove il Sindaco, tagliando il nastro tricolore, inaugurava il viale dedicato agli Alpini, viale che conduce al monumento inaugurato l'anno scorso in onore e ricordo dei Caduti Alpini di tutte le guerre.

Seguiva poi la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'Inno Nazionale mentre l'ufficiale bravo Cappellano Militare Cap. Alpino Don Franco del Batt. Mondovì di S. Rocco Cuneo dava inizio alla S. Messa. Durante la funzione religiosa sono state eseguite, in modo veramente impetuoso, due inni che sono anche due preghiere: «Signore delle cime» e «Steluti Alpini».

In una atmosfera di viva commo- zione il Cappellano con brevi ma significative parole sue e del Santo Padre ha voluto ricordare ai convenuti la fattiva presenza morale e materiale degli Alpini che per primi in ogni evenienza si sono sempre prodigati ad aiutare i fratelli bisognosi.

Terminata la S. Messa prendeva la parola il Sindaco sig. Roberto Canoniero ringraziando calorosamente gli alpini di Calizzano per la riuscita realizzazione del monumento, del viale, della nuova sede, ma soprattutto per la raccolta di fondi per il Friuli.

Al termine il Presidente Gr. Uff. Franco Siccardi ringraziava a nome dell'ANA, tutti i partecipanti.

Chiudeva la cerimonia la corale con le canzoni: «Monte Canino» ed il «Testamento del Capitano».

Offerto un rone artificiale all'Ospedale di Albenga

Nel corso del secondo raduno intersezionale, organizzato dalla Sezione e stato consegnato all'Ente Ospedale di Albenga un rone artificiale frutto di una raccolta organizzata dagli alpini albeganesi.

Si tratta di una unità composta di letto bilancia, monitor ed apparecchiature dialitiche.

Si è svolta, con ordine, con serietà e con numerosa partecipazione di Alpini l'Adunata provinciale a Guiglia. Il Presidente della Sezione ha dedicato il suo intervento interamente ai problemi del Friuli devastato, cercando di trasmettere il proprio calore umano a tutti gli Alpini presenti in particolare ai Capigruppi, invitandoli ad organizzare senza i dugi la raccolta di denaro materiale da costruzione e, quant'altro ne cesserà a dire il disagio dei fradisi friulani.

MODENA

Adunata Provinciale a Guiglia

Si è svolta, con ordine, con serietà e con numerosa partecipazione di Alpini l'Adunata provinciale a Guiglia. Il Presidente della Sezione ha dedicato il suo intervento interamente ai problemi del Friuli devastato, cercando di trasmettere il proprio calore umano a tutti gli Alpini presenti in particolare ai Capigruppi, invitandoli ad organizzare senza i dugi la raccolta di denaro materiale da costruzione e, quant'altro ne cesserà a dire il disagio dei fradisi friulani.

MONZA

Nuovo Gruppo a Veduggio

Lunghi sono stati i giorni di preparazione, ma alla fine tanta soddisfazione nel vedere meravigliosamente riuscita la «festa degli alpini» e l'inaugurazione del nuovo Gruppo di Veduggio con Colano.

Il Presidente della Sezione di Monza, dalla quale dipende il Gruppo, Battocchi Gianni, si è congratulato con il nostro Capogruppo Sagin Luigi e con tutti gli alpini che hanno organizzato in modo eccellente la manifestazione.

Numerosi i partecipanti tra i quali ricordiamo il Cons. Dr. Vita Arturo, il Generale Dr. Ceruti Leone, l'adammellino Ing. Aldo Varenna, il Presidente della Sezione di Como Dr. Cornello, il Vice Presidente della Sezione di Varese, il Sindaco di Veduggio, il nostro capigruppo con i rispettivi gagliardetti e circa 1000 alpini. Dopo la celebrazione della S. Messa officiata dal Cappellano Sezionale Padre Massimo Villapa, il Generale Leone Ceruti ha tenuto il discorso ufficiale ricordando gli alpini caduti in pace ed in guerra, i nuovi boia che si prodigano per le popolazioni del Friuli devastato dal terremoto, sempre uniti, come allora, dove c'è una calamità, per dare tutto l'aiuto possibile.

Ha fatto seguito il Cons. Naz. Dr. Vita che ha portato il saluto del Consiglio Direzionale Nazionale e del Presidente Nazionale Franco Bertagnoli.

E' seguito il corteo che si è snodato per le vie del paese seguito da tutta la cittadinanza, a nome dell'ANA, il Presidente della Sezione Franco Siccardi, al Presidente dell'Ente Ospedale Avvocato Mazzanti.

L'iniziativa del dono ha riscosso molto successo tra la popolazione tutta.

TOLMEZZO

Nuovo Gruppo a Buttea

Inaugurazione Gruppo di Buttea-Tolmezzo. Anche Buttea, frazione del Comune di Lauro, alt. m. 900 s.m., per iniziativa di Adamo Gino ha voluto avere il suo Gruppo. La inaugurazione del Gagliardetto avvenne il 5 settembre. Messa, fanfara, saluto di Deotto Reduci, del Sindaco ing. Pellegrini, del dott. Mainardi, presidente della Sezione e del sacerdote officiante. Fanfara di Surtiro, giornata serena e luminosa nell'incantevole panorama della Carnia. Un grande spirito di amicizia ed anche di riconoscenza con gli alpini qui giunti per il terremoto.

BRESCIA

Alpini in festa a Provaglio

Gli alpini di Provaglio d'Iso hanno festeggiato il cinquantenario di fondazione del gruppo. La festa è durata due giorni. Il sabato sera il comitato organizzatore (in testa il capogruppo Luigino Marchina, a fianco dell'esperto Gianni Cattaneo) ha fatto radunare le penne nere sul monte alle spalle dell'abitato, dove nella cappella intitolata ai caduti alpini, nell'incantevole panorama della Carnia. Un grande spirito di amicizia ed anche di riconoscenza con gli alpini qui giunti per il terremoto.

VARALLO

Cappella degli Alpini ad Alagna

Ad Alagna Valsesia, con la partecipazione di autorità rappresentative e di folte schiere di Alpini, è stato solennemente festeggiato l'Alpe Pike, a quota 1500, il 50° anniversario di fondazione del locale Gruppo dell'ANA.

Durante la manifestazione è stata inaugurata un'artista Cappella degli Alpini costruita dai soci per ricordare la storica data illustrata dall'oratorio ufficiale cap. comm. avv. Mario Italo Mazzone.

La Provincia dr. grand'uff. Giovanni Falco che ha portato a tutti il saluto dell'Amministrazione provinciale e si è dichiarato lieto di essere mezzo ai valligiani e agli alpini perché conserva sempre lo spirito di corpo, essendo egli alpino di vecchia data. Infine, il Presidente della Sezione ANA di Cuneo, cav. uff. Angelo Bre- ro, ha ricordato che nella stessa mattinata anche nel Cantiere di Lavoro di Osoppo è stata celebrata la S. Messa. E' seguita poi la premiazione degli alpini più anziani e degli alferi, e la consegna degli attestati ai reduci di Russia e della Balcania.

Vincenzo Salerno

LA AQUILA

2° Raduno Interregionale ad Avezzano

In occasione del decennale della deposizione sul Monte Velino (m. 2487) della Madonna degli alpini, ha avuto luogo ad Avezzano (L'Aquila) il 2° Raduno interregionale delle penne nere.

La somma raccolta per un ambizioso programma comprendente mostre, premi, concerti, fuochi pirotecnici e altro, è stata in parte consegnata dal Capo Gruppo di Avezzano l'organo alla madre dell'alpino Pasquale Probo del vicino paese di Trasacco deceduto sotto le mazzette della caserma di Genova e in parte al Presidente della Sezione dell'Aquila che ha voluto in tal modo esprimere il suo dolore per i terremotati del Friuli. Il giorno precedente sono state deposte al Memorial del Salviato le corone di alloro a ricordo delle 15 mila vittime marsicane del terremoto del 1915 e sono stati proiettati all'aperto film di soggetto alpino.

La domenica mattina la città di Avezzano, tappezzata di manifesti, striscioni, pennoni e bandiere tricolori, ha accolto

CUNEO

Raduno della Valle Grana

Si è svolto a Monterosso Grana, centro della valle verde e meravigliosa valle, il 3° raduno del Gruppo ANA di Caraglio e della Valle Grana. Dopo la sfilata per le vie cittadine e l'omaggio ai Caduti con deposizione di corone, qui hanno partecipato Autorità provinciali e locali, il Vessillo della Sezione ANA di Cuneo e un folto numero di gagliardetti. E' stata celebrata la S. Messa al campo dal Cappellano Capo Don Tommaso Ribero della Brigata Alpina Taurinense, che, al Vessillo, ha avuto parole di elogio per gli anziani che, sulla scorta dei sacrifici passati, hanno insegnato ai giovani a servire la Patria con serenità e umiltà così come stanno distinguendosi nel Friuli.

Dopo la S. Messa il Sindaco dr. Franco Ripa e il Capo Gruppo cav. Michele Menardi hanno portato il saluto personale e della popolazione ai convenuti, ringraziandoli sentitamente della loro partecipazione al raduno. Quindi ha parlato brevemente il Presidente

in un abbraccio fraterno i circa quattromila alpini convenuti da Roma, Latina, Marche, Toscana, oltre agli abruzzesi da una quarantina di gruppi. Presenti un picchetto di alpini in armi, autorità militari e civili, i Generali Lombardi e Rossetti, il Sindaco di Avezzano, il ten. colonnello Nicoli comandante del battaglione «L'Aquila», l'avvocato Gii eppri Pri- so, il Prof. Gino Coccolini, Presidente della Sezione dell'Aquila, sono state deposte due corone di alloro a ricordo dei caduti di tutte le guerre ed a suffragio delle recenti vittime friulane.

Una ventata di entusiasmo ha colto il numerosissimo pubblico quando gli alpini, preceduti dal labaro della città, dalle rappresentanze d'arma, dai mutilati ed invalidi di guerra, dai cavalieri di Vittorio Veneto e dalla fanfara del gruppo di An- trodoco, hanno sfilato a passo di marcia lungo le vie cittadine. La santa messa al Campo è stata officiata dal cappellano militare alpino padre Serafino Tuzzi, accompagnata dai canti intonati dal bravissimo coro ANA di Roma.

Al termine del rito, dopo una breve allocuzione del sindaco di Avezzano, ha tenuto il discorso ufficiale l'avvocato Giuseppe Prisco, già tenente degli alpini nella campagna di Russia, conosciuto da tutta la nostra famiglia per il suo dinamismo, la sua passione ed attaccamento alla penna nera, il suo incontro con il nostro patrio, la sua ribellione verso coloro che invano tentano di infangare il nostro glorioso passato. Le sue elettrizzanti parole, intese principalmente ad esaltare il valore, la grandezza d'animo, l'altissimo ed abnegazione degli alpini abruzzesi nella guerra di Russia, hanno suscitato una indescrivibile commozione che difficilmente verrà dimenticata.

Il pomeriggio si è concluso con la esibizione in un sorgimento del coro «Venturini» di Tagliacozzo e del coro ANA di Roma che hanno destato ammirazione per la loro bravura.

Altro momento è stato comunicato che, in merito al grandioso raduno che tanto entusiasmo ha suscitato tra le popolazioni della Marsica, il sig. Cav. Alberto Morgante, noto commerciante della città, ha donato gratuitamente al comune mq. 4500 di superficie situata al centro di una magnifica zona residenziale, con l'impegno della realizzazione di una villa comunale, al centro della quale dovrà sorgere il «Monumento all'Armistizio di Caporetto».

Le penne nere di Avezzano, infinitamente grate al Cav. Morgante, hanno già preso i combattenti con il loro entusiasmo per l'attuazione della iniziativa iniziata.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

MARIO MOROSIN



ROCCO MONTU'

E' mancato a Verona il 23 ottobre u.s. il Gen. di Divisione Rocco Montu', a pochi mesi di distanza dall'amata moglie signora Lia.

Nato a Torino il 13 agosto 1907, col grado di capitano partecipò al fronte occidentale e quindi al fronte balcanico prima come comandante della 38° Compagnia e poi (promosso Maggiore) del Battaglione Pinerolo del 3° Alpini. Venne gravemente ferito in combattimento (S. Paoletti 1942) e si meritò due medaglie di bronzo al valor militare.

Il socio Morosin Mario della classe 1909, del Gruppo di Crespano del Gruppo della Sezione di Bassano del Gruppo, è morto.

Con lui è scomparso un vero affiere del Gruppo ANA, perché ha saputo, come Segretario del Gruppo, promuovere varie attività e sostenere il Gruppo quale unico animatore degli Alpini della zona della Pedemontana del Gruppo.

Ha impresso agli Alpini quell'entusiasmo e quello spirito di fratellanza che era andato scemando negli anni immediati dopo il secondo conflitto mondiale.

AMPLIFON REP. ALP-M-77-20122 Milano, via Durini 26. Vi prego di inviarmi GRATIS il regali per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____ INDIRIZZO _____ CITTA' _____ N. COD. _____

Non comperi un apparecchio acustico prima di aver visto il modellino di una nuova importante invenzione per udire! Ne abbiamo 350 da regalare... gratis!

Non Le piacerebbe, a volte, poter sentire più chiaramente e capire più facilmente? Ebbene, ora può farlo. E per di più senza dover usare un apparecchio acustico tradizionale... grazie a questa nuova invenzione elettronica. Si imposterà subito il tagliando stampato qui in fondo, Amplifon Le invierà GRATIS il modellino (non funzionante) di questo dispositivo incredibilmente minuscolo affinché Lei possa rendersi conto di quanto sia invisibile e comodo da portare.

E come avere orecchie NUOVE al posto delle vecchie! Ora Lei potrà udire di nuovo senza alcun imbarazzo... più naturalmente e chiaramente di quanto fosse possibile finora. Potrà udire persino stereofonicamente, con EN-TRAMBE LE ORECCHIE, e capire la TV e le conversazioni con RADDOPPIATA facilità.

Offerta Speciale Limitata! Si imposterà oggi stesso il tagliando Le faremo avere GRATIS il modellino (non funzionante) in grandezza naturale della nuova invenzione... e in più una preziosa pubblicazione.

Imposti OGGI STESSO il tagliando! L'OFFERTA GRATUITA E LIMITATISSIMA

amplifon

AMPLIFON REP. ALP-M-77-20122 Milano, via Durini 26. Vi prego di inviarmi GRATIS il regali per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____ INDIRIZZO _____ CITTA' _____ N. COD. _____

DoPO l'8 settembre manteneva i suoi reparti e con batte contro i tedeschi, meritandosi una terza medaglia di bronzo al valor militare.

Intenuto in Germania, rimpristato nel 1945. Comandante dell'8° Alpini e della «Julia», nel 1964, perso un occhio per i postumi delle ferite di guerra, venne collocato nella Riserva e successivamente promosso Generale di Divisione.

Anche dopo la intensa vita militare il Generale Montu' seppe distinguersi costituendo e dirigendo (disinteressatamente come era suo costume) a Verona un centro per l'assistenza ai bambini spastici e la sua opera fu così apprezzata da essere nominato Consigliere Nazionale dell'A.I.A.S.

Al suo fattivo interessamento si deve pure la costruzione a Bobbio Pellicce del monu-

mento ai Battaglioni Pinerolo, Val Pellicce e M. Granero. Alle figlie Laura ed Olga «si duramente colpite, le più sincere e sentite commo- zioni di tutti coloro, alpini o no, che conoscendo lo hanno apprezzato e stimato per le sue profonde doti di uomo e di soldato».

ROBERTO ERSINI

Nelle prime ore del mattino dell'11 ottobre è morto il dottor Roberto ERSINI, Aveva 64 anni.

Il suo destino di Alpino comincia con il corso allievi ufficiali di complemento a Milano con Silvano Buffa e Mario Cermatiz, caduti in combattimento a pochi giorni l'uno dall'altro nel marzo del 1941. Incomune, lontanissimo, uno in

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

Conti Correnti Postali RICEVUTI di un versamento di L. _____ Bollettino di L. _____ Lire _____

15 <

